

Scarpellini e i guai con il fisco: «Evasione dell'Iva per 10 milioni»

**L'IMMOBILIARISTA
È GIÀ A GIUDIZIO
PER I FAVORI
FATTI ALL'EX BRACCIO
DESTRO DEL SINDACO
RAFFAELE MARRA**

**CONTESTATI I MANCATI
VERSAMENTI DELLE
TASSE DELL'AZIENDA
MILANO '90
I LEGALI: «LA SOMMA
È STATA RESTITUITA»**

IL PROCESSO

Il regalo fatto all'ex braccio destro del sindaco Virginia Raggi - 367mila euro per acquistare una casa in via dei Prati Fiscali - non è l'unica contestazione che porta l'immobiliarista Sergio Scarpellini sul banco degli imputati. Il costruttore è già sotto processo per un'evasione fiscale milionaria. Il re degli affitti d'oro, che dà in locazione immobili a istituzioni come la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, per anni non avrebbe pagato le tasse. Avrebbe omesso di versare più di 10 milioni di euro di Iva, creando un buco a sei zeri nelle casse dell'Erario. Ieri, si è tenuta una delle udienze conclusive del processo.

«Scarpellini ha restituito l'intera somma estinguendo il debito fiscale. In base alla nuova normativa sui reati tributari il suo illecito dovrebbe dichiararsi estinto - ha dichiarato l'avvocato Nicoletta Pergentili, che difende il costruttore - Siamo fiduciosi di ottenere un proscioglimento».

L'INDAGINE

L'inchiesta era partita da una verifica fiscale effettuata dalla Finanza all'inizio del 2014. Nel mirino dei militari era finita l'azienda di spicco del costruttore, la Milano '90, che affitta a Montecitorio i palazzi in cui si

trovano gli uffici dei deputati, e a cui appartengono anche le sedi del Tar e del Consiglio di Stato. La società è anche al centro dell'inchiesta coordinata dalla pm Barbara Zuin, che in dicembre ha arrestato Scarpellini con l'accusa di aver corrotto Marra, ex vicecapo di gabinetto della Raggi. Il costruttore è attualmente ai domiciliari, mentre l'ex dirigente è ancora in carcere. Per entrambi, la Procura ha chiesto il giudizio immediato. Per quanto riquadra l'evasione fiscale, invece, dagli accertamenti degli inquirenti è emerso che la Milano '90, che gestisce un volume d'affari che sfiora i 48 milioni di euro annui, aveva omesso di versare l'Iva dovuta per il 2011.

LE CIFRE

L'ammancio nelle casse dell'Erario ammontava ad oltre 10 milioni di euro. Così, nel 2014 i finanziari del Nucleo di polizia tributaria avevano sequestrato beni riconducibili all'imprenditore per un importo equivalente alla cifra sottratta. Erano finiti sotto chiave i conti della Milano '90, insieme a titoli di credito e quote societarie. I militari avevano messo i sigilli anche a due Ferrari, una 550 Maranello del valore di 58 mila euro, e una 412, stimata circa 46 mila euro. Dopo l'estinzione del debito, i beni sono stati dissequestrati.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

